

# Gli stupri di Caivano, primo verdetto: condannati i due maggiorenni

di Raffaele Sardo

Arrivano le prime condanne per gli stupri di Caivano, e riguardano i due maggiorenni, accusati di aver abusato di due cuginette di 12 e 10 anni, l'estate scorsa. Ieri pomeriggio il giudice del tribunale di Napoli Nord, Mariangela Guida, al termine di una camera di consiglio di alcune ore, ha emesso la sentenza con pene più severe di quelle che avevano chiesto i pm, Carmela Quaranta e Giuseppe Vitolo, e considerato anche il rito abbreviato che avevano scelto i due imputati. La condanna è stata di 13 anni, 4 mesi e 20 giorni per Pasquale Mosca e 12 anni, 5 mesi e 10 giorni per Giuseppe Varriale. Gli imputati, difesi dagli avvocati Giovanni Cantelli (Mosca) e Dario Carmine Procentese (Varriale), erano entrambi agli arresti domiciliari fuori regione. Il giudice ha anche inflitto una provvisoria di 50mila euro immediatamente esecutiva, per le due piccole vittime, somma che dovrà essere erogata da ciascuno dei due imputati.

Mosca e Varriale, che fanno parte del "branco" accusato di aver stuprato le due bambine, composto da due maggiorenni e sette minorenni, dovranno anche corrispondere 20mila euro per ciascuno dei genitori (mamma e papà) della più piccola delle due vittime. Disposta l'interdizione perpetua per entrambi

Le pene inflitte, col rito abbreviato, superiori alle richieste del pm Per Mosca oltre 13 anni, per Varriale più di 12. I legali delle vittime: "I genitori sono in lacrime"



▲ Il Tribunale

Una immagine del Tribunale di Napoli Nord; In alto a destra i carabinieri a Caivano



gli imputati. Le motivazioni della sentenza saranno rese note entro 30 giorni.

Dopo avere appreso della sentenza, sono scoppiati in lacrime la mamma e il papà della bimba più piccola vittima di stupro. A comunicarlo sono i legali dei genitori, Clara Niola, per la mamma, e Giovanna Limpido per il padre. I due genitori - che sono separati - non erano presenti alla lettura del dispositivo. «Mi ha detto grazie e poi l'ho sentito piangere», ha detto l'avvocato Niola che ha espresso soddisfazione per l'esito del verdetto. E ha continuato: «Per la prima volta, i genitori della più piccola delle due vittime possono emettere un sospiro di

solievo innanzi alle condanne che hanno ricevuto gli imputati maggiorenni: io e i suoi genitori abbiamo sempre confidato nel lavoro della magistratura, alla quale ci siamo affidati sin dal momento germinale del processo e, con oggi, possiamo dire di aver messo il primo punto fermo su questa efferata vicenda di violenza carnale nata e sviluppata in un contesto di grande povertà educativa».

Ieri era attesa anche la sentenza nei confronti di altri tre imputati dello stupro delle due bambine di Caivano, tutti minorenni all'epoca dei fatti. Il processo si è celebrato con il rito abbreviato davanti al tribunale per i minorenni, giudice

Anita Polito. Dopo la requisitoria del sostituto procuratore minorile di Napoli, Claudia De Luca, durata un paio d'ore, nella quale ha parlato di un'azione da branco nei confronti di due ragazzine definite come "prede facili", il pm ha chiesto per i tre imputati la condanna a 10 anni e 8 mesi, 9 anni, e 9 mesi e 4 mesi di reclusione. In aggiunta, per tutti, l'esclusione delle attenuanti generiche. Malgrado abbiano chiesto scusa per quanto accaduto, per il magistrato inquirente, e anche per le parti civili, i ragazzi non hanno mostrato alcun vero segno tangibile di ravvedimento come invece riscontrato negli altri quattro. Per questi ultimi non è escluso, infatti, che possano accedere alla cosiddetta "messa alla prova", qualora la Corte Costituzionale dovesse ammettere le eccezioni sollevate a Firenze sul cosiddetto "decreto Caivano". Proprio per questo motivo la decisione, per questi quattro, è stata procrastinata al 14 ottobre. Subito dopo le richieste del pubblico ministero hanno preso il via le discussioni dei legali dei tre ragazzini: gli avvocati Antonio Bindo, Danilo D'Anna e un loro collega dello studio legale Cantelli. Le due cuginette, intanto, si trovano separate dalle famiglie: entrambe vivono in due diverse case famiglia dove sono state collocate già nella fase preliminare delle indagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Confetti maxtris®

CON TE NEL GIORNO PIÙ BELLO

# LETTERE

LETTERE

LETTERE

## MAXTRIS

LA CONFETTATA CHIC

MAXTRIS.IT